

Un' estate responsabile

“Ciao Marco, ma come sta andando in ospedale ora?”

Con questa domanda iniziano tanti dei miei re-incontri post covid con gli amici.

“Ora” identifica un momento ben preciso del tempo che si contrappone ad un prima e si carica di una aspettativa di cambiamento radicale rispetto a quel prima che nel contesto che abbiamo vissuto è carico di fatica.

Sembra che si possa ormai definire un periodo ante COVID e uno post COVID.

La stampa asseconda questo giusto desiderio di cambiamento tanto che sui giornali troviamo articoli come questo sulla ripresa delle attività in Sicilia

Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio. Fino al 7 giugno si possono, comunque, svolgere tutte le attività propedeutiche all'apertura, compreso l'incontro con la clientela, purché nel rispetto dei principi di distanziamento interpersonale e di prevenzione del contagio.

Stabilimenti balneari e spiagge

La stagione balneare ha inizio il 6 giugno secondo i provvedimenti amministrativi già emanati. Sono autorizzate tutte le attività propedeutiche all'apertura degli stabilimenti balneari, ivi compresa l'attività di incontro con la clientela e, in generale, l'utilizzazione degli spazi finalizzata alla promozione e vendita dei propri servizi. Si applicano le Linee guida per tutte le attività nonché, per le attività sportive esterne da svolgere nell'ambito degli stabilimenti balneari (quali, solo a titolo esemplificativo: tamburello, bocce e ogni altra attività motoria di spiaggia e in mare), tutte le disposizioni indicate nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio

O su internet troviamo notizie come questa

Il 15 maggio ripartono le attività balneari e le piscine all'aperto. Tra ombrelloni, sdraio e segnaletica, gli operatori del settore sono al lavoro per permettere ai cittadini di godersi bagni e sole, nel rispetto dei protocolli e delle misure per la sicurezza anti-Covid

Via libera a Regioni, il 18 riaprono ristoranti e negozi

Ma stop Governo se contagio sale. Boccia, fase di responsabilità

Redazione ANSA

ROMA

13 maggio
18:57

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



>>>ANSA/SARDEGNA REGINA SPIAGGE 2015, GUIDA BLU
PREMIA IL TIRRENO © ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE +



"L'auspicio è di poter riaprire le spiagge per i residenti già da lunedì 18, evitando l'assembramento e il sovraccarico". Lo ha dichiarato il governatore della Sardegna, Christian Solinan, intervenendo a "Un giorno da pecora" su Rai Radio1.

Infine anche il governo dichiara entusiasticamente:

O, sfidando giochi di parole e assonanze

Nuovo Dpcm, Speranza invita alla prudenza: 'Non possiamo permetterci allentamenti'

Ma cosa stride in chi è minimamente attento a quanto accade realmente intorno a noi?

martedì 22 giugno 2021

La prima e la terza affermazione sono datate 2020 (ho deliberatamente alterato gli originali facendo sparire l' anno) mentre le altre 2 2021

Purtroppo ben sappiamo cosa è accaduto a ottobre e molto bene lo sanno anche i nostri figli.

Sbandierare che tutto è finito senza nessuna base scientifica è molto pericoloso e l' abbiamo pagato sulla nostra pelle.

I nostri ragazzi sono stati bravissimi, molto più della generazione davanti a loro dai 25 ai 50 anni che, pensandosi immuni dalle complicanze hanno pagato caro la loro superficialità.

Ma ora, più dell' anno scorso, il rischio è che anche i nostri figli, abbagliati da un ritorno alla tanto agognata normalità, anestetizzati dal mito della immunità dopo la vaccinazione, possano pagare un prezzo salato.

Non voglio fare terrorismo ma da medico vorrei solo portare a ragionare su alcune semplici cose che possano permetterci di vivere bene questo tempo estivo in attesa di un rientro che spero trovi qualche organismo serio che ci aiuti a tracciare una strada e delle regole per convivere al meglio con questa sfida del COVID.

1. Chi ha detto che la vaccinazione protegge tutti quelli che la fanno?

Perché una cosa in medicina sia sicura ed efficace serve tempo e casistica.

Al momento quello che con ragionevolezza possiamo DIRE è che la gran parte dei vaccinati (doppia dose) sembra non avere infezioni sintomatiche (non che non si riprenda mai più la patologia perché ci sono state persone con tampone positivo anche dopo essere state vaccinate ... ma per fortuna stavano bene). Esistono poi persone che, invece, non hanno avuto la risposta desiderata e, contratto il virus anche se vaccinate, sono morte ugualmente o sono state molto vicine a farlo. Sono spesso anziani o persone fragili ma tra questi anche 40 e 50 enni apparentemente sani che per qualche motivo ancora sconosciuto non hanno attivato la risposta immunitaria dopo il vaccino.

QUINDI: essere vaccinati NON è sinonimo di NON PRENDERO' MAI IL COVID

2. Chi ha detto che se sono vaccinato non lo trasmetto?

I dati in Israele, che per primo ha avuto una copertura vaccinale completa della popolazione, sembrano dimostrare che la carica è talmente bassa che la trasmissione è praticamente impossibile ...

Peccato che appena dopo aver pubblicato questi dati (le pubblicazioni dei lavori scientifici solitamente escono almeno 6 mesi dopo la realtà che analizzano) le varianti hanno ripreso a far ammalare la popolazione.

Il problema quindi non è che non sono più infetto ma, forse, ne potrei trasmettere una quantità o varianti forse con forme meno gravi ... ma è tutto da dimostrare

QUINDI: essere vaccinati NON mi rende sicuramente NON pericoloso per gli altri

3. Chi ha capito quanto durerà la copertura e se varrà per tutte le varianti?

Abbiamo assistito a balletti informativi in cui un giorno si diffondeva il timore per nuove varianti resistenti al vaccino e qualche giorno dopo si smentiva ...

La verità è che solo raccogliendo dati, tanti, tantissimi dati e osservando la realtà possiamo dire come si comporta una malattia o un farmaco. Nella società del tutto e subito abbiamo preteso che il metodo scientifico potesse subire pericolose compressioni temporali con l'inevitabile alternarsi di conferme e smentite. Ne è la prova che NESSUNA società scientifica ha ancora detto qualcosa di definitivo sulla malattia, sulla possibile cura e sulla prevenzione.

4. Tamponi: utilità

Pensare che una volta vaccinati non ha più senso tamponarsi non è corretto. Non avendo dimostrato che la vaccinazione non permette di contrarre il virus ed esistendo molteplici varianti che potrebbero sfuggire all'immunità da vaccino, vale sempre la regola per cui, a fronte di sintomi o contatti sospetti, è bene informare il proprio medico e/o effettuare il tampone, così come sarebbe prudente farlo al rientro da viaggi e luoghi in cui il contatto con tante persone estranee è stato inevitabile.

Tutto questo per arrivare a dire che io come medico innanzitutto e come persona, desidererei che qualcuno di autorevole mi dicesse cosa dobbiamo fare per avere la certezza di non essere a rischio noi e per non mettere a rischio gli altri, ma fino a quando questo non accadrà dovremo usare il buon senso e le poche e semplici regole che conosciamo.

In questo senso vi invito a non barattare la paura con il non vivere.

Dobbiamo imparare a vivere leggendo la realtà in un modo nuovo, accogliendo in essa anche questo pandemico problema.

Viviamo quindi una estate responsabile, intelligente nel senso che possiamo e dobbiamo guardare a quanto potremo fare cercando di non essere pericolo per noi e per gli altri.

Dal momento che vedo molti gruppi di ragazzi dove qualcuno ha la mascherina e qualcuno no, per esempio, ricordo che in quelle circostanze la mascherina chirurgica NON protegge. Se ci aspettiamo una compagnia di persone disattente pensiamo di indossare una FFP2, saremo protetti fino a che non la toglieremo.

Attenti a fumare tutti insieme. Lì il rischio di contagio è veramente alto.

Mangiamo insieme, ridiamo e scherziamo intorno ai tanto anelati e imbanditi tavoli estivi ma cerchiamo di mantenere le distanze e rimettiamo la mascherina tra una portata o un bicchiere e l' altro, anche se siamo vaccinati o siamo con vaccinati. Forse, e sottolineo forse, se tutti i presenti sono vaccinati si potrebbe pensare di non indossare mascherine ... ma il rischio vale la pena?

Discoteche, feste e locali accalcati, meglio evitarli anche se, non potendo proprio farne a meno, la FFP2 protegge bene. Le mani saranno da disinfettare spesso per non autocontagiarsi mettendole in faccia. Il dato positivo è che sembra che la trasmissione dalle superfici, invece, sia minimale.

Concludo sottolineando quanto il contagio avvenga più facilmente quando nelle cosiddette bolle (gruppi chiusi di persone che si vedono insieme con regolarità autoisolandosi ogni volta che uno del gruppo mostra sintomi sospetti e in attesa di tampone) si inseriscono, anche estemporaneamente per poche ore, soggetti esterni. In vacanza capita spesso e inevitabilmente di avere incontri con tanti amici che non necessariamente convivono con noi in modo stretto. Usiamo le mascherine e le distanze anche se è solo per una birra o un gelato in compagnia.

Potrei andare avanti all' infinito a suggerire situazioni e contromisure. La verità è che dobbiamo vivere e dobbiamo ricominciare una rete di relazioni che ci serve per poter andare avanti, soprattutto ai nostri figli ormai isolati da troppo tempo. Facciamolo ma con la testa, anche con un po di sano egoismo visto che il concetto del "mi proteggero per salvaguardare l' altro" non è passato così diffusamente. E allora mi proteggero per non ammalarmi e per salvaguardare i miei cari, tutto in attesa di qualcuno che si prenda la responsabilità, prima o poi, di dirci cosa è meglio o non è necessario fare.

Fino a quel momento andremo avanti a fare il massimo possibile per poter stare insieme in sicurezza perché solo camminando insieme si può andare alla meta nonostante i mille problemi che la vita inevitabilmente ci presenta.

Buone vacanze veramente a tutti nell' augurio che si possa riscoprire il valore del bello nell' altro e nei luoghi che spesso in particolare il periodo delle vacanze permette di godere appieno.